



farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli

Anno XIV – Numero 2924

Venerdì 31 Ottobre 2025 – S. Lucilla

Proverbio di oggi.....

A conferenza è padrona d'a mala crianza

SAI CHE IL POTASSIO È PREZIOSO PER IL CUORE?

*È nota ed assodata l'importanza dei **sali minerali** per il nostro organismo. Tra tutti però, un ruolo centrale è rivestito dal potassio.*

Presente nel liquido intracellulare, infatti, è responsabile e regolatore del funzionamento neuromuscolare. Più nello specifico, possiamo dire che, un'adeguata concentrazione di **potassio** controlli l'eccitabilità dei muscoli, del sistema nervoso e del battito cardiaco.

Cuore e potassio: In condizioni normali, un adulto dovrebbe assumere, attraverso la propria alimentazione almeno 3 g di **potassio** al giorno.

La quantità tocca i 5 g per le donne in stato di gravidanza, mentre cala (attestandosi al di sotto degli 800 mg) per i bambini sotto i tre anni.

Quando si verifica un deficit di questo minerale, i primi chiari segnali sono debolezza muscolare e stanchezza cronica.

“Tra le conseguenze della **ipopotassiemia** (carenza di **potassio**) vi sono seri **disturbi cardiaci** (quali **aritmie ventricolari**), in particolare, in soggetti con **cardiopatía ischemica** ed **insufficienza cardiaca**.

Come dimostrato da recenti studi, essere in deficit di questo minerale incrementa sensibilmente il **rischio cardiaco**:

- *il cuore infatti, in mancanza di **potassio** fatica a rilassarsi nell'intervallo fra una contrazione e l'altra con conseguente riduzione della sua performance ed è a rischio di **aritmie**, anche maligne”*

S.O.S POTASSIO: L'alimentazione moderna, povera di frutta e verdura, sarebbe complice del drastico calo di **potassio** che caratterizza la nostra dieta.

Quotidianamente, assumiamo solo 700mmol di **potassio**, una dose irrisoria rispetto a quella che sarebbe corretta. Alla luce di questo, la strategia più efficace ed immediata per 'ripristinare' il fabbisogno di questo minerale consiste in una correzione del proprio regime alimentare, non eccedendo nel consumo di sale (cloruro di sodio), abbondando invece con frutta e verdura.

Particolarmente ricchi di **potassio**, quindi da non dimenticare nella nostra dieta, sono le albicocche essiccate, i semi oleosi, le noci, i legumi, i datteri, gli spinaci, le patate, i cavoli, gli asparagi ed, infine, le banane. (Humanitas)



SCIENZA E SALUTE

PERCHÉ NEGLI ANZIANI LA RISPOSTA DEL SISTEMA IMMUNITARIO AI VACCINI È PIÙ DEBOLE?

Con l'età cambia il modo in cui le cellule T rispondono a virus e vaccini: questa trasformazione ha effetto sulla produzione di anticorpi.

Perché negli anziani, le persone che più di tutte hanno bisogno di protezione contro le infezioni, la risposta del sistema immunitario ai vaccini è in genere più debole?

Una ricerca pubblicata su *Nature* ha trovato una risposta che in futuro potrebbe aiutarci a creare vaccini più efficaci e più adatti a sistemi immunitari maturi.



UN DIVERSO MODO DI RISPONDERE ALLE MINACCE (VERE O PRESUNTE)

I linfociti T, cioè i globuli bianchi che riconoscono sostanze estranee (antigeni) presentate da altre cellule, hanno un ruolo chiave di coordinamento della risposta immunitaria: tra i loro compiti c'è infatti quello di istruire i linfociti B sulla produzione di anticorpi in risposta a virus o vaccini.

Un gruppo di scienziati dell'Allen Institute di Seattle (Washington) ha scoperto che, con l'invecchiamento, i linfociti T di ognuno di noi **vanno incontro a una profonda trasformazione**, che altera in modo sostanziale la risposta di queste cellule ai pericoli:

- *cambia il modo in cui reagiscono alle minacce - reali, costituite per esempio dai virus, o "posticce", come le componenti virali introdotte apposta dai vaccini per stimolare una risposta immunitaria.*

UNA NORMALE CONSEGUENZA DELL'ETÀ

Per essere più precisi, a cambiare è l'**espressione genica**, cioè il processo in cui le informazioni geniche presenti nel DNA vengono tradotte in molecole.

Gli effetti di tutto questo indeboliscono la memoria dei linfociti T; di conseguenza, le cellule B faticano a produrre una quantità di anticorpi robusta come facevano in passato.

Può quindi accadere che, anche se il vaccino antinfluenzale è adeguato al ceppo virale circolante in quella stagione, le cellule B dei pazienti anziani rispondano meno efficacemente di quelle dei più giovani.

Queste alterazioni non dipendono da aspetti patologici legati all'età che avanza, come i processi infiammatori, ma fanno parte di un invecchiamento fisiologico, sano, di tutti gli organismi.

UNA MAPPA DEL SISTEMA IMMUNITARIO

Per arrivare a questa scoperta, gli scienziati hanno usato tecniche all'avanguardia per osservare come cambiava nel tempo il profilo immunitario di 96 adulti tra i 25 e i 65 anni seguiti per oltre due anni.

A partire da questi dati hanno creato **una mappa dei cambiamenti di 71 diversi tipi di cellule immunitarie**, che hanno messo a disposizione della comunità scientifica (*si chiama Human Immune Health Atlas, ed è consultabile liberamente*).

Infine, hanno usato questa mappa per studiare oltre 16 milioni di cellule immunitarie prelevate da adulti sani, dai 25 agli oltre 90 anni di età.

IN FUTURO: VACCINI PIÙ EFFICACI

Queste nuove conoscenze di come cambia il sistema immunitario potrebbero aiutarci a mettere a punto vaccini con un approccio più personalizzato e adatto all'età avanzata, che **tengano conto di come invecchiano le cellule**, o a immaginare terapie da abbinare ai vaccini che migliorino la risposta immunitaria.

Permettendo alle cellule di reagire come facevano un tempo.

(Salute, Humanitas)

SCIENZA E SALUTE

FIBRILLAZIONE ATRIALE: VERSO L'ABLAZIONE «PERSONALIZZATA»

Nuovi dispositivi permettono di selezionare in modo preciso le aree in cui applicare l'energia

Palpitazioni, fiato corto, vertigini, difficoltà a svolgere anche le attività più semplici:

- sono alcuni dei possibili campanelli d'allarme della fibrillazione atriale, la più comune tra le aritmie cardiache.

Si manifesta con un battito irregolare e spesso accelerato, provocato da impulsi elettrici caotici negli atri, e può passare inosservata perché i sintomi, quando presenti, sono spesso lievi o aspecifici.

Una condizione subdola ma sempre più diffusa:

- nel mondo riguarda oltre 59 milioni di persone, e in Italia si stimano più di un milione di casi, con circa 120mila nuove diagnosi ogni anno.

Colpisce più frequentemente gli uomini, ma l'età resta il principale fattore di rischio: una persona su cinque oltre i 70 anni convive con la malattia.

Aumentano il rischio anche ipertensione, obesità e altre patologie cardiovascolari.

La fibrillazione atriale aumenta il rischio di ictus e insufficienza cardiaca perché impedisce agli atri di pompare il sangue correttamente.

Il trattamento può includere farmaci anticoagulanti o procedure come l'ablazione o la chirurgia.

Recentemente è stato presentato a Milano, durante un evento stampa, Volt PFA un sistema per l'ablazione che combina diagnosi, mappatura e ablazione a campi elettrici pulsati per il trattamento della fibrillazione atriale.

LA PATOLOGIA

«La fibrillazione atriale è un ritmo disorganizzato che origina in una zona del cuore chiamata atrio e che determina fondamentalmente due tipi di problemi – spiega Gaetano Senatore, Direttore della Struttura Complessa di Cardiologia dell'Ospedale di Ciriè (TO) e Direttore del Dipartimento Medico ASL TO 4 Regione Piemonte-.

Il primo è che questo battito completamente irregolare impedisce una contrazione efficace degli atri, favorendo la formazione di trombi all'interno di queste camere cardiache. La presenza di trombi può dare origine a un ictus se non trattata, e anche la terapia anticoagulante – che è il trattamento standard – non azzerava del tutto il rischio di ictus.

Il secondo problema è che, nel tempo, questa irregolarità del battito può provocare scompenso cardiaco, con un conseguente aumento della mortalità.

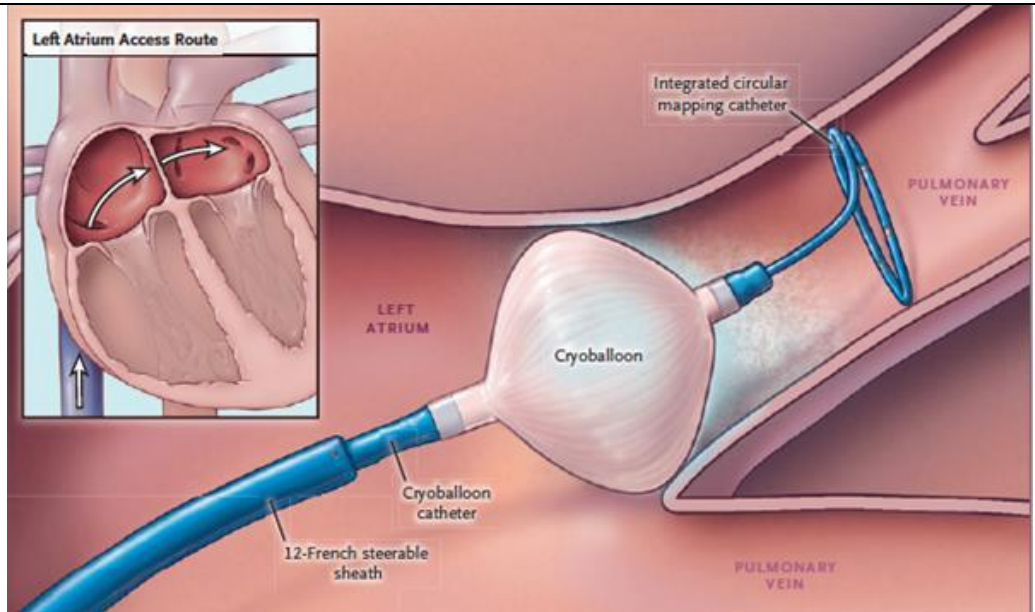
In sintesi, la fibrillazione atriale comporta un rischio maggiore di complicanze, come ictus o scompenso, ma soprattutto determina un rischio di morte circa doppio rispetto a quello delle persone che soffrono delle stesse patologie cardiovascolari senza avere questa aritmia».



DALLA RADIOFREQUENZA AI CAMPI PULSATI

Da oltre vent'anni il trattamento risolutivo della fibrillazione atriale è l'ablazione:

- *si interviene all'interno degli atri – soprattutto quello sinistro – per creare barriere elettriche che bloccano i cortocircuiti responsabili dell'aritmia.*



Finora è stato fatto con radiofrequenza o crioenergia, entrambe efficaci ma non prive di rischi, anche se molto inferiori a quelli dell'aritmia stessa.

Oggi è disponibile una nuova tecnologia, **l'energia a campi pulsati**, che agisce in modo più selettivo sulle cellule miocardiche, riducendo il rischio di danni alle strutture vicine al cuore.

L'efficacia è analoga alle metodiche precedenti, ma la sicurezza è nettamente superiore e i tempi della procedura sono sensibilmente più brevi.

Il sistema Volt PFA è dotato di un palloncino con otto elettrodi che si adattano all'anatomia dell'atrio sinistro del singolo paziente.

«La peculiarità rispetto alle altre piattaforme di elettroporazione è l'essere caratterizzata da un design specifico del palloncino, spiega Claudio Tondo, Direttore del Dipartimento di Aritmologia, Centro Cardiologico Monzino IRCCS di Milano e Professore Associato del Dipartimento di Scienze Biomediche, Chirurgiche e Odontoiatriche, Università Degli Studi di Milano.

Questa, insieme alle altre funzioni integrate, consente di distribuire l'energia elettrica direttamente al tessuto, riducendo al minimo la dispersione nel sangue circolante.

È un aspetto estremamente importante, - prosegue l'esperto- perché un'eccessiva applicazione della tecnica nel sangue, soprattutto quando il sistema si trova all'interno della cavità atriale, potrebbe in determinate condizioni causare emolisi, con il rischio conseguente di insufficienza renale.

Con questo sistema invece, il rischio è praticamente eliminato.

Un intervento ablativo con questa tecnologia può essere completato anche in meno di un'ora.

Questo significa maggiore rapidità, ma anche sicurezza e precisione. Inoltre, -conclude Tondo -, c'è la possibilità di selezionare in modo preciso le aree in cui applicare l'energia.

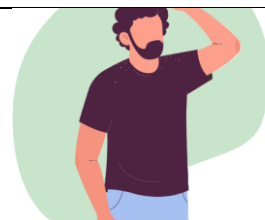
Gli elettrodi, disposti lungo la circonferenza del palloncino, possono essere attivati solo nei punti a contatto con il tessuto, risparmiando le zone che non necessitano di trattamento.

Questo approccio consente di personalizzare la terapia: ogni intervento può essere adattato alle caratteristiche del singolo paziente».

(Salute, Corriere)

PREVENZIONE E SALUTE

FORFORA: LE CAUSE E I RIMEDI



La forfora è una manifestazione comune del cuoio capelluto caratterizzata dalla desquamazione e dalla produzione di scaglie bianche o giallastre, che rappresentano una conseguenza di diverse condizioni patologiche.

Sebbene generalmente non sia considerata una malattia grave, la forfora può incidere in maniera significativa sulla qualità della vita, causando disagio e imbarazzo.

La forfora colpisce un'ampia percentuale di popolazione, con una prevalenza stimata tra il 20% e il 50% nelle persone adulte. Spesso si accompagna a **prurito** e **irritazione del cuoio capelluto** e può avere ripercussioni psicologiche che, in alcuni casi, portano a una riduzione dell'autostima. Comprendere le cause e adottare strategie di gestione efficaci è fondamentale per affrontare questa condizione in modo adeguato.

Quali sono i rimedi in caso di forfora? Ne parliamo con il dr **M. Cardone**, dermatologo IRCCS Humanitas.

Quali sono le cause della forfora? Le cause della forfora possono essere suddivise in diverse categorie:

- **Fattori dermatologici:** la dermatite seborroica è la causa più comune. Questa condizione infiammatoria è caratterizzata da un'eccessiva produzione di sebo e dalla proliferazione di un fungo chiamato *Malassezia*, che si nutre di lipidi presenti sulla pelle del cuoio capelluto. Altre malattie come la psoriasi e l'eczema possono interessare il cuoio capelluto, portando a desquamazione e formazione di scaglie.
- **Fattori ambientali:** cambiamenti climatici, esposizione a prodotti chimici aggressivi, cosmetici allergizzanti e situazioni di stress possono contribuire all'insorgenza della forfora.

La forfora si sviluppa quando si verifica un'alterazione del normale processo di desquamazione del cuoio capelluto. Alcune condizioni patologiche provocano un'infiammazione locale, che accelera il turnover cellulare e porta alla formazione di scaglie visibili. Inoltre, l'eccessiva produzione di sebo può creare un ambiente favorevole alla proliferazione di funghi e all'insorgenza di dermatite seborroica.

Diversi **fattori** possono **aumentare il rischio** di sviluppare la forfora, tra cui:

- **Età:** è più frequente negli adulti giovani e di mezza età.
- **Storia familiare:** una predisposizione genetica può essere presente.
- **Stress:** situazioni di stress possono esacerbare i sintomi.
- **Alimentazione:** una dieta povera di zinco e vitamine del gruppo B può contribuire allo sviluppo della condizione.

Come eliminare la forfora? Il trattamento della forfora varia in base alla gravità e alla causa sottostante. Le opzioni principali includono:

- **Shampoo antiforfora:** prodotti contenenti ingredienti attivi come *zinco piritione*, *ketoconazolo*, *solfuro di selenio* e *acido salicilico* possono contribuire a ridurre la desquamazione e l'infiammazione del cuoio capelluto.
- **Modifiche allo stile di vita:** migliorare l'alimentazione, gestire lo stress e adottare una routine di cura dei capelli adeguata può avere effetti positivi sul controllo della condizione.
- **Trattamenti topici:** in caso di dermatite seborroica o psoriasi grave, possono essere prescritti *corticosteroidi topici*, *antifungini* o *cheratolitici*, in base alla gravità e alle specifiche esigenze del pz.

La forfora è una condizione comune ma gestibile. Comprendere le sue cause e i meccanismi sottostanti è fondamentale per sviluppare strategie di trattamento efficaci. Ulteriori ricerche sono necessarie per esplorare nuove terapie e migliorare la qualità della vita delle persone con questa condizione. Un approccio multidisciplinare con il coinvolgimento di uno specialista dermatologo, può offrire il supporto necessario per affrontare sia gli aspetti fisici sia psicologici associati alla forfora. (*Salute, Focus*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Giugliano	FT/PT	farmacialombardo@gmail.com	29 Ottobre
Napoli Secondigliano	FT/PT	333 586 3690	29 Ottobre
Napoli Soccavo	FT/PT	335 814 5405	21 Ottobre
Quarto	FT/PT	333 634 0521	21 Ottobre
Ottaviano	FT/PT	335 150 7290	21 Ottobre
Somma vesuviana	FT/PT	349 775 5820	15 Ottobre
Varcaturò	FT/PT	farmaciasanluca@gmail.com	15 Ottobre
Pozzuoli	FT/PT	338 410 7957	15 Ottobre
Napoli Porta Capuana	FT/PT	339 659 0618	2 Ottobre
Napoli Ponticelli	FT/PT	339 659 0618	2 Ottobre
Napoli	FT/PT	338 636 1309	18 Settembre
Marano	FT/PT	335 778 0088	18 Settembre
Napoli Posillipo	FT/PT	338 268 9601	18 Settembre
Napoli	FT/PT	farmacia.apice@tiscali.it	11 Settembre

CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO 2025, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO: Lunedì 15 Dicembre

*Concerto di Natale e Medaglie alla Professione - Lunedì 15 Dicembre ore 19.30 – Teatro di San Carlo, Napoli – **I Colleghi tutti sono invitati a partecipare***



**Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli**



**MEDAGLIE alla
PROFESSIONE**
Cerimonia di Consegna

*Lunedì 15 Dicembre 2025 - ore 19,30
Teatro di San Carlo - Napoli*

Come Partecipare

**Ritirare il biglietto presso gli Uffici
dell'Ordine a partire dal 13 Novembre**